



Prot.133021

Roma, 26 novembre 2015

COMUNICATO

QUASI 800 FUCILI A POMPA DIRETTI DALLA TURCHIA AL BELGIO, POSTI IN SEQUESTRO DALL'UFFICIO DELLE DOGANE DI TRIESTE E DALLA GUARDIA DI FINANZA

I funzionari del servizio antifrode dell'Ufficio delle Dogane di Trieste e i militari della Guardia di Finanza del capoluogo giuliano, nell'ambito del dispositivo di vigilanza dell'intenso traffico di merce che quotidianamente raggiunge il porto di Trieste, finalizzato alla prevenzione e contrasto di una svariata tipologia di illeciti, hanno sviluppato un'attività di analisi dei profili di rischio collegati ai flussi merceologici in arrivo nell'area portuale.

In tale contesto, è stato sottoposto a controllo un autoarticolato olandese, condotto da un cittadino turco, sbarcato al porto di Trieste in data 23 novembre, proveniente dalla Turchia e destinato in Germania, Olanda e Belgio.

All'atto della sommaria verifica fisica della diversa merce trasportata, eseguita in data 24 novembre, venivano individuate centinaia di scatole di cartone, ciascuna delle quali contenente un fucile a pompa, per un totale di 781 armi da fuoco modello "Winchester SXP", tutte dirette in Belgio.

Data la particolare natura del carico, la provenienza del medesimo e la sua destinazione, veniva da subito posto in essere un approfondimento sulla documentazione afferente i fucili. Da tale disamina documentale, veniva appurato che il delicato trasporto delle armi di grosso calibro non era assistito da alcuna licenza, ovvero autorizzazione della competente Autorità di pubblica sicurezza.

UFFICIO DEL DIRETTORE

UFFICIO DI SEGRETERIA - COMUNICAZIONE E RELAZIONI ESTERNE

La normativa di settore, infatti, prevede che ancor prima che il trasporto di tale delicata tipologia di transito abbia inizio, ancorché non destinata al territorio nazionale, debba essere autorizzata dalla competente Autorità di P.S..

Vista l'irregolarità riscontrata, l'intero complesso veicolare veniva sottoposto a controllo scanner, al fine di escludere ulteriori armi occultate sul carico. Al termine delle operazioni di riscontro, in data 25 novembre, ipotizzandosi a carico dell'esportatore le violazioni previste dal codice penale e dal Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, si procedeva al sequestro di:

- 715 fucili a pompa modello "Winchester SXP" da 12-51 cm;
- 66 fucili a pompa modello "Winchester SXP" da 12-47 cm;
- 15 calci per fucile,

tutti messi a disposizione della locale Autorità giudiziaria per le successive iniziative del caso. In esito a tale sequestro veniva denunciato il rappresentante legale dell'azienda turca produttrice dei fucili di grosso calibro.

Visti i recenti episodi di terrorismo e la gravità dello scenario internazionale, i funzionari del servizio antifrode dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e le Fiamme Gialle hanno elevato sensibilmente il livello di guardia nei controlli alla frontiera, recependo le sensibilizzazioni ricevute, tra gli altri, dal Procuratore Capo della Repubblica di Trieste, dott. Mastelloni.

In particolar modo, nel contesto triestino si è reso necessario rafforzare l'attività di controllo e di intelligence, attraverso l'utilizzo di tutte le banche dati disponibili, al fine di orientare in modo sempre più selettivo ed efficace le attività ispettive. Considerato che molto spesso si è in presenza di fenomeni illeciti di mero transito, è stata subito attivata una rete di controlli a maglie più strette, prevenendo traffici illegali di merci provenienti dal mare, ovvero a mezzo di autoarticolati che superano il confine attraverso i principali valichi di frontiera del Nord Est.

Su questo fronte, sotto il coordinamento della locale Procura della Repubblica, sono in corso anche altre attività investigative.